

PERCHE' NESSUNO POSSA SFUGGIRE ALLE PROPRIE RESPONSABILITA' DI FRONTE AL PAESE

Da 2 giorni si leva senza soste a Montecitorio la denuncia che i democristiani avevano tentato di soffocare

Oggi prenderanno di nuovo la parola i compagni Togliatti e Nenni

(continuazione dalla prima pagina) sotto la Presidenza di FUSCHINI. SARA, deputato siciliano si rivolge ai membri del governo: «La guerra la fa il popolo. Cosa è costata a voi la guerra? A voi ha costato solo miliardi?»

«Frende la parola il compagno PAJETTA che parla per 20 minuti suscitando — malgrado siano le 6 — l'interesse generale. Egli parla da un settore del centro e si rivolge direttamente ai pochi d.c. che lo circondano.

«Non solo è troppo vecchio per combattere strada, ma purtroppo appartiene a quella vecchia e decrepita classe dirigente che tanto male ha fatto all'Italia. Subito dopo parlano CAPALAZZA, MASSOLA, FALLA e SCATA.

«L'ambasciatore Dunn — dice Assennato — presenterà in giornata il testo del Patto a De Gasperi... Non è vero — squittisce Sforza.

«Se Turati fosse vivo voterebbe con noi». Alle 16.15 De Gasperi torna in aula. Sforza si mostra un po' scontento e confabola con un compagno. Prende la parola Di DONATO di Bari: «Facio oggi la stessa dichiarazione che feci anni fa davanti al Parlamento. Concludo che mi condannò a 17 anni di carcere. Farò e continuerò a fare il mio dovere di combattente della classe operaia per la libertà e per la pace».

«Sono le 16.30. Le tribune ricominciano ad affollarsi. Fa la sua dichiarazione il compagno POLANO di Sassari. Intanto gli operai della provincia di Terni parlano per il compagno STERIO LOZZA annunciando di avere votato contro il Patto a nome degli insediati italiani e STUANI.

«Sono le 17.40 quando l'atmosfera si fa drammatica: il compagno ALICATA prende la parola per mettere al corrente i deputati che a piazza Montecitorio regna lo stato d'assedio. La polizia sta perlustrando, vengono fermati i cittadini, vengono richiesti documenti, viene bloccato il traffico.

Le sinistre denunciano le violenze commesse dalla polizia di Scelba

Sono le nove del mattino. I giornali spiegati sugli scanni dei deputati chiazzano di rosso l'aula. Prende la parola BARBIERI e BELTRANE (P.C.I.).

«Il no» dei contadini. «L'ambasciatore Dunn — dice Assennato — presenterà in giornata il testo del Patto a De Gasperi... Non è vero — squittisce Sforza.

«Sono le 17.40 quando l'atmosfera si fa drammatica: il compagno ALICATA prende la parola per mettere al corrente i deputati che a piazza Montecitorio regna lo stato d'assedio. La polizia sta perlustrando, vengono fermati i cittadini, vengono richiesti documenti, viene bloccato il traffico.

«Sono le 17.40 quando l'atmosfera si fa drammatica: il compagno ALICATA prende la parola per mettere al corrente i deputati che a piazza Montecitorio regna lo stato d'assedio. La polizia sta perlustrando, vengono fermati i cittadini, vengono richiesti documenti, viene bloccato il traffico.

«Sono le 17.40 quando l'atmosfera si fa drammatica: il compagno ALICATA prende la parola per mettere al corrente i deputati che a piazza Montecitorio regna lo stato d'assedio. La polizia sta perlustrando, vengono fermati i cittadini, vengono richiesti documenti, viene bloccato il traffico.

«Sono le 17.40 quando l'atmosfera si fa drammatica: il compagno ALICATA prende la parola per mettere al corrente i deputati che a piazza Montecitorio regna lo stato d'assedio. La polizia sta perlustrando, vengono fermati i cittadini, vengono richiesti documenti, viene bloccato il traffico.

«Sono le 17.40 quando l'atmosfera si fa drammatica: il compagno ALICATA prende la parola per mettere al corrente i deputati che a piazza Montecitorio regna lo stato d'assedio. La polizia sta perlustrando, vengono fermati i cittadini, vengono richiesti documenti, viene bloccato il traffico.

«Hanno il bavaglio i deputati democristiani?»

Sono le 21.45. Nelle strade intorno al Parlamento risuonano i silenzi delle sirene della Celere che parte continuamente alla caccia dei cittadini che gridano «Frende Turati fosse vivo».

«Sono le 21.45. Nelle strade intorno al Parlamento risuonano i silenzi delle sirene della Celere che parte continuamente alla caccia dei cittadini che gridano «Frende Turati fosse vivo».

«Sono le 21.45. Nelle strade intorno al Parlamento risuonano i silenzi delle sirene della Celere che parte continuamente alla caccia dei cittadini che gridano «Frende Turati fosse vivo».

«Sono le 21.45. Nelle strade intorno al Parlamento risuonano i silenzi delle sirene della Celere che parte continuamente alla caccia dei cittadini che gridano «Frende Turati fosse vivo».

«Sono le 21.45. Nelle strade intorno al Parlamento risuonano i silenzi delle sirene della Celere che parte continuamente alla caccia dei cittadini che gridano «Frende Turati fosse vivo».

«Sono le 21.45. Nelle strade intorno al Parlamento risuonano i silenzi delle sirene della Celere che parte continuamente alla caccia dei cittadini che gridano «Frende Turati fosse vivo».

«Sono le 21.45. Nelle strade intorno al Parlamento risuonano i silenzi delle sirene della Celere che parte continuamente alla caccia dei cittadini che gridano «Frende Turati fosse vivo».

Le prime reazioni estere al dibattito di Montecitorio

Grande impressione a Londra e negli S.U. per la battaglia dell'opposizione contro il Patto

Il testo dell'alleanza atlantica sarà reso pubblico oggi - L'umiliante trattamento inferto al «socio», De Gasperi - I commenti della stampa britannica

WASHINGTON, 17. — Con enorme interesse la stampa anglo-americana si segue il dibattito che si svolge alla Camera italiana sul Patto Atlantico. In genere si sottolinea la risonanza che il dibattito ha avuto in tutto il mondo.

WASHINGTON, 17. — Con enorme interesse la stampa anglo-americana si segue il dibattito che si svolge alla Camera italiana sul Patto Atlantico. In genere si sottolinea la risonanza che il dibattito ha avuto in tutto il mondo.

WASHINGTON, 17. — Con enorme interesse la stampa anglo-americana si segue il dibattito che si svolge alla Camera italiana sul Patto Atlantico. In genere si sottolinea la risonanza che il dibattito ha avuto in tutto il mondo.

WASHINGTON, 17. — Con enorme interesse la stampa anglo-americana si segue il dibattito che si svolge alla Camera italiana sul Patto Atlantico. In genere si sottolinea la risonanza che il dibattito ha avuto in tutto il mondo.

WASHINGTON, 17. — Con enorme interesse la stampa anglo-americana si segue il dibattito che si svolge alla Camera italiana sul Patto Atlantico. In genere si sottolinea la risonanza che il dibattito ha avuto in tutto il mondo.

Due città evacuate dai nazionalisti di Ciang

Anche il porto di Swatow occupato - 100 mila mancuriani concentrati nei pressi di Nanchino

NANCHINO 17. — Sei armate dell'Esercito Popolare sotto il comando del generale Liu Po Chen, si dispongono a marciare verso la linea ferroviaria Pechino-Hankow.

NANCHINO 17. — Sei armate dell'Esercito Popolare sotto il comando del generale Liu Po Chen, si dispongono a marciare verso la linea ferroviaria Pechino-Hankow.

NANCHINO 17. — Sei armate dell'Esercito Popolare sotto il comando del generale Liu Po Chen, si dispongono a marciare verso la linea ferroviaria Pechino-Hankow.

NANCHINO 17. — Sei armate dell'Esercito Popolare sotto il comando del generale Liu Po Chen, si dispongono a marciare verso la linea ferroviaria Pechino-Hankow.

NANCHINO 17. — Sei armate dell'Esercito Popolare sotto il comando del generale Liu Po Chen, si dispongono a marciare verso la linea ferroviaria Pechino-Hankow.

NANCHINO 17. — Sei armate dell'Esercito Popolare sotto il comando del generale Liu Po Chen, si dispongono a marciare verso la linea ferroviaria Pechino-Hankow.

L'armata popolare ha ripreso l'offensiva

Due città evacuate dai nazionalisti di Ciang

Anche il porto di Swatow occupato - 100 mila mancuriani concentrati nei pressi di Nanchino

NANCHINO 17. — Sei armate dell'Esercito Popolare sotto il comando del generale Liu Po Chen, si dispongono a marciare verso la linea ferroviaria Pechino-Hankow.

NANCHINO 17. — Sei armate dell'Esercito Popolare sotto il comando del generale Liu Po Chen, si dispongono a marciare verso la linea ferroviaria Pechino-Hankow.

NANCHINO 17. — Sei armate dell'Esercito Popolare sotto il comando del generale Liu Po Chen, si dispongono a marciare verso la linea ferroviaria Pechino-Hankow.

NANCHINO 17. — Sei armate dell'Esercito Popolare sotto il comando del generale Liu Po Chen, si dispongono a marciare verso la linea ferroviaria Pechino-Hankow.

NANCHINO 17. — Sei armate dell'Esercito Popolare sotto il comando del generale Liu Po Chen, si dispongono a marciare verso la linea ferroviaria Pechino-Hankow.

Vie Nuove con l'articolo di Giancarlo Pajetta: «COSPIRAZIONE CONTRO L'ITALIA»

noi donne NUMERO DELL'8 MARZO

Morte presunta Il Tribunale di Salerno Sez. II Civ. con sentenza 10-12-1948 ha dichiarato la morte presunta, avvenuta in Argentina alla data 31-12-1933.

PICCOLA PUBBLICITA' SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

MECCANICI L. 18 PELLICCE LIQUIDAZIONE per l'anno 1948

CONFETTI LA MIGLIORE PRODUZIONE I PREZZI PIU' BASSI

ANNUNCI SANITARI A NAPOLI Via Duomo 24 (anz. S. Biagio Librai)

Prof. DE BERNARDI Specialista VENERE - PELLE

DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura indolore senza operazione

ALFREDO STROM VENERE - PELLE - IMPOTENZA

ENDOCRINE Gabinetto medico specializzato per la cura delle disfunzioni sessuali

Dr. SINISCALCO Specialista VENERE e PELLE

L'ALLENAMENTO DI IERI A FIRENZE

Buona prova della Nazionale con Amadei e Parola in gran forma

Il romano autore di quattro delle sei reti segnate

FIRENZE, 17. — A furia di bruciare e riproporre, la Comm. Tecnica, forse anche perché presentata in un modo che non si poteva rendersi conto del suo stato di fatto, è riuscita a farla approvare.

FIRENZE, 17. — A furia di bruciare e riproporre, la Comm. Tecnica, forse anche perché presentata in un modo che non si poteva rendersi conto del suo stato di fatto, è riuscita a farla approvare.

FIRENZE, 17. — A furia di bruciare e riproporre, la Comm. Tecnica, forse anche perché presentata in un modo che non si poteva rendersi conto del suo stato di fatto, è riuscita a farla approvare.

FIRENZE, 17. — A furia di bruciare e riproporre, la Comm. Tecnica, forse anche perché presentata in un modo che non si poteva rendersi conto del suo stato di fatto, è riuscita a farla approvare.

FIRENZE, 17. — A furia di bruciare e riproporre, la Comm. Tecnica, forse anche perché presentata in un modo che non si poteva rendersi conto del suo stato di fatto, è riuscita a farla approvare.

FIRENZE, 17. — A furia di bruciare e riproporre, la Comm. Tecnica, forse anche perché presentata in un modo che non si poteva rendersi conto del suo stato di fatto, è riuscita a farla approvare.

FIRENZE, 17. — A furia di bruciare e riproporre, la Comm. Tecnica, forse anche perché presentata in un modo che non si poteva rendersi conto del suo stato di fatto, è riuscita a farla approvare.

Appello del P. C. francese contro il Patto di guerra

PARIGI, 17. — Il Partito comunista francese ha esortato il popolo a lottare a spalla a spalla con i piani degli imperialisti.

PARIGI, 17. — Il Partito comunista francese ha esortato il popolo a lottare a spalla a spalla con i piani degli imperialisti.

PARIGI, 17. — Il Partito comunista francese ha esortato il popolo a lottare a spalla a spalla con i piani degli imperialisti.

PARIGI, 17. — Il Partito comunista francese ha esortato il popolo a lottare a spalla a spalla con i piani degli imperialisti.

PARIGI, 17. — Il Partito comunista francese ha esortato il popolo a lottare a spalla a spalla con i piani degli imperialisti.

PARIGI, 17. — Il Partito comunista francese ha esortato il popolo a lottare a spalla a spalla con i piani degli imperialisti.

PARIGI, 17. — Il Partito comunista francese ha esortato il popolo a lottare a spalla a spalla con i piani degli imperialisti.

PARIGI, 17. — Il Partito comunista francese ha esortato il popolo a lottare a spalla a spalla con i piani degli imperialisti.

PARIGI, 17. — Il Partito comunista francese ha esortato il popolo a lottare a spalla a spalla con i piani degli imperialisti.